

Senza
postoDocenti
tagliati fuori

Cartelloni davanti all'ufficio scolastico

Da Milano a Napoli
la rivolta dei precari

Da Napoli a Milano, da Roma a Palermo, proseguono le manifestazioni dei precari della scuola. A Roma corteo sulla Tuscolana; a Napoli (nella foto a sinistra) sit in. A Milano (nella foto a destra) due insegnanti si sono incatenati all'ufficio scolastico.



Incatenati per il lavoro

→ **Il segretario Pd con i precari** a Benevento: il più grande licenziamento di massa della storia italiana

→ **Oggi sit in** davanti al ministero dell'Istruzione. Le proteste continuano in tutto il Paese

Franceschini: ci batteremo contro la mattanza della scuola

A due settimane dall'avvio scuola nel caos: provveditorati occupati, cortei, proteste. Oggi nuovo round di trattative al ministero. Quasi 20mila i precari che quest'anno non ritroveranno la cattedra.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

«Lo Stato sta mettendo in atto il più grande licenziamento di massa della storia italiana nel settore in cui bisogna investire di più, cioè nell'educazione dei nostri figli. È una mattanza e noi siamo con voi. Il nostro impegno nella vostra battaglia è totale».

Dario Franceschini ieri mattina è salito sul terrazzo dell'ufficio scolastico di Benevento - l'ex provveditorato - per esprimere solidarietà alle sei precarie che da giorni manifestano ad alta quota contro i tagli alla scuola. Mentre la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro chiede al governo di venire a riferire subito in Parlamento. Oggi nuovo round al ministero sulla vertenza, con i sindacati sul piede di guerra.

A due settimane dall'inizio dell'anno scolastico il settore è nel caos: insegnanti in mutande come attori di *Full Monty* davanti ai licei, cortei e messe in piazza, provveditorati occupati a Napoli e Catania, precari in catene a Milano, malori per una professoressa a Palermo, minacce di denunce per «irregolarità» sulle graduatorie delle supplenze. Intanto il Codacons prepara un maxi-ricorso collettivo per 20mila



Dario Franceschini, sul tetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento insieme alle insegnanti precarie che lo hanno occupato

precari di fronte al Tar. E il Moige protesta per le classi troppo numerose.

«MATTANZA» DI STATO

Alla base di tutto, i nodi della Finanziaria e dei successivi decreti della riforma Gelmini che sono venuti al pettine. Dolorosamente: 42mila cattedre in meno; 15mila tagli tra personale amministrativo, bidelli, non docenti; quasi 20mila i precari che que-

st'anno non avranno la cattedra riconfermata. Non è tutto: in prospettiva, nei prossimi tre anni, il dimagrimento dovrebbe toccare le 150mila unità.

Numeri che fanno fibrillare il mondo dell'istruzione e inducono il centrosinistra a parlare di «un licenziamento di massa senza precedenti da parte dello Stato». Anche se il ministero dell'Istruzione contesta le cifre: sarebbero «meno di 10 mila i pre-

cari a cui non sarà riconfermata la supplenza» mentre «la razionalizzazione del sistema scolastico riguarda 42mila unità, ma considerato che quest'anno sono andati in pensione 32mila docenti, in realtà il numero di supplenti non riconfermati si ferma a meno di 10mila».

Replica il segretario della Cisl-scuola, Francesco Scrima: «I dati da noi diffusi non sono falsi, il ministero si documenti meglio».

Foto Ansa